



OMOSESSUALI DI PRIMA PENNA

di **Giulio Maria Corbelli**

Martedì 26 Aprile 2011

Le opere prime di giovani scrittori gay e lesbiche: romanzi spesso acerbi e ingenui ma che in alcuni casi raccontano cosa siamo e cosa sogniamo.

Si dice "letteratura gay" e si pensa ad autori famosi, a best seller che hanno segnato l'immaginario di molti lettori omosessuali. C'è chi cita il giorno in cui ha cominciato a leggere *La lingua perduta delle gru* di David Levitt o il ragazzo che conserva nella memoria la copertina colorata di *Generations of love* di Matteo B. Bianchi. In realtà, alla redazione di un media gay giungono soprattutto segnalazioni di opere di giovani autori omosessuali sconosciuti che si cimentano per la prima volta con la scrittura. Sono libri che quasi mai otterranno l'attenzione di un grande pubblico, anche perché – diciamolo – si tratta in genere di opere mediocri (quando va bene) dal punto di vista letterario. È però interessante cercare di investigare i tratti comuni di alcuni di questi romanzi, alla caccia di una sottintesa comunanza che muoverebbe giovani omosessuali di diversa provenienza verso la realizzazione della passione letteraria [...]

[...] La superficialità è solo apparente, invece, nelle *Confessioni di un ragazzo perbene* di Marino Buzzi, già noto ai lettori di Gay.it per aver scritto alcuni articoli apparsi su questo sito. Questa è un'opera prima che prova a fare uno sforzo in più e, oltre a ripercorrere alcuni vissuti autobiografici dell'autore, cerca anche di restituire l'immagine di una piccola comunità gay legata da affetti e contrasti, desideri e incomprensioni. Con una sorta di agghiacciante umorismo, il libro racconta le vicende di Michele dal giorno in cui riceve la notizia che il suo amico Francesco, dopo numerosi tentativi falliti, si è suicidato e che toccherà a lui organizzare il funerale. Come se non bastasse, contestualmente il nostro protagonista viene licenziato e va quindi a ingrassare le fila dei mille giovani precari plurilaureati i cui curricula affollano le agenzie di lavoro interinale.

Attorno a Michele, che – come Buzzi – abita a Bologna ma proviene da un paesino di provincia, troviamo la famiglia bolognese composta dai suoi amici gay che affrontano il dolore della perdita di Francesco tuffandosi nella dark, e la famiglia di origine, con mamma rompiscatole che si lamenta di tutto, padre incapace di comunicare il proprio affetto e una nipotina che gode nel mettere in difficoltà lo zietto spingendolo a confessare la sua omosessualità. La leggerezza con cui il tutto viene raccontato rende la lettura godibile e riesce a contestualizzare certe frivolezze del mondo gay rivelandone lati alquanto discutibili, ma scade in dialoghi troppo deboli e televisivi e in qualche lungaggine di troppo. Il libro (216 pagine, 12 euro) è stato pubblicato da Luciana Tufani, casa editrice già segnalata per una particolare attenzione al mondo gay e soprattutto alla letteratura femminile.

<http://www.gay.it/channel/libri/31656/Omosessuali-di-prima-penna.html>